



ERICH FROMM
SCUOLA DI PSICOTERAPIA

2026/2027

Deep Living Learning® e Frommian Clinical Values

L'uomo non è una cosa. Non può essere conosciuto come una cosa, ma solo come un processo in divenire. Erich Fromm

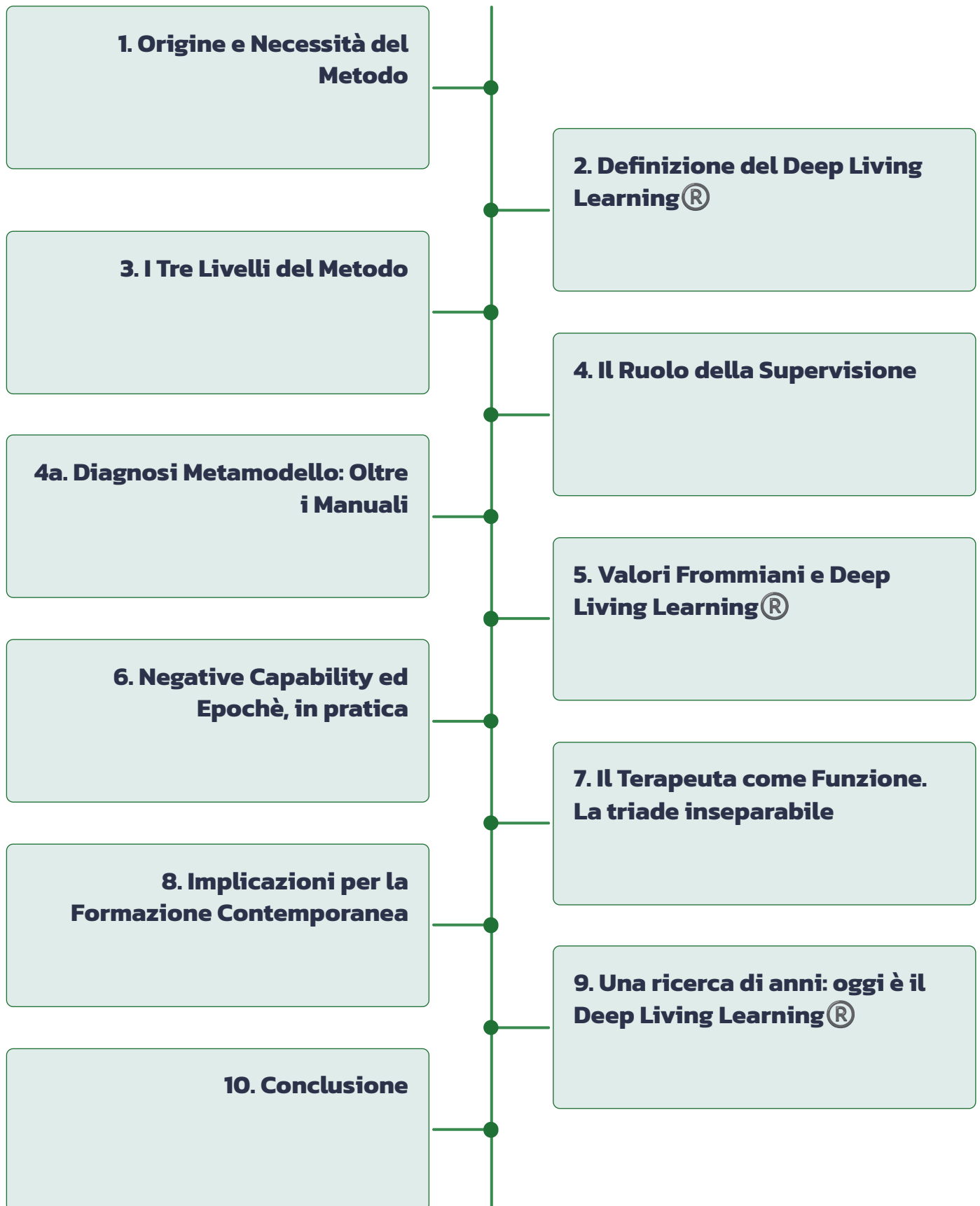
il Metodo Formativo della Specializzazione in Psicoterapia Psicoanalitica Interpersonale Umanistica-Esistenziale

Il presente documento costituisce il fondamento metodologico e istituzionale del Deep Living Learning®, il metodo formativo integrato della Scuola di Psicoterapia Erich Fromm. Documento a firma di Irene Maria Pia Battaglini, Direttore Scientifico, Fondatore, Analista Supervisore Didatta della Scuola.

Il Metodo è stato presentato dall'Autrice Irene Battaglini con un paper dal titolo: "Frommian Clinical Values and Deep Living Learning. A Humanistic Model of Training and Intervention in the Scenario of Contemporary Interpersonal Psychoanalysis" al 7th International Erich Fromm Seminar for Doctoral Students and Postdoctoral Researchers organizzato dall'Erich Fromm Institute in collaborazione con la International Psychoanalytic University Berlin, a Tubinga, in Germania, il 18-21 settembre 2024 sotto il coordinamento scientifico di Rainer Funk e Thomas Khun.

Sommario

Deep Living Learning® e Frommian Clinical Values – 2026/2027



Che cos'è questo documento e come leggerlo

di Irene Battaglini

Questo documento nasce da molti anni di lavoro clinico, psicoanalitico e di formazione individuale e di gruppo all'interno della Scuola di Psicoterapia Erich Fromm.

Non rappresenta un "metodo" nel senso riduttivo del termine, né una raccolta di tecniche da applicare meccanicamente.

Nasce piuttosto dal tentativo di mettere in parola qualcosa che nella formazione degli psicoterapeuti spesso resta implicito: il rapporto profondo tra esperienza, apprendimento, trasformazione del pensiero clinico e presenza umana nel campo terapeutico.

Nel corso degli anni ho osservato come molti terapeuti possano possedere buone competenze teoriche e tuttavia trovarsi in difficoltà nel momento in cui il lavoro clinico diventa vivo, ambiguo, emotivamente saturo o relazionalmente perturbante.

La psicoterapia contemporanea richiede infatti capacità che non appartengono soltanto all'ordine cognitivo: tollerare l'incertezza, sostare nei processi inconsci, leggere le dinamiche intersoggettive, utilizzare il controtransfert, mantenere pensabilità nei momenti di frammentazione del campo.

Il *Deep Living Learning*[®] nasce da questa constatazione.

L'idea centrale è che alcuni aspetti fondamentali della formazione clinica possano essere realmente appresi soltanto attraverso dispositivi esperienziali, supervisivi e relazionali capaci di mettere il terapeuta in formazione a contatto diretto con la complessità dell'esperienza umana.

Per questa ragione il documento non va letto come un protocollo chiuso o come una teoria definitiva.

Preferirei che venisse considerato:

- una mappa di lavoro;
- una riflessione epistemologica;
- un modello in evoluzione;
- un tentativo - per definizione insaturo - di integrare teoria, clinica, esperienza e ricerca.

In questo senso, il documento rappresenta anche una domanda aperta: come si forma realmente uno psicoterapeuta capace di pensare, sentire e trasformare il campo nella dimensione clinica contemporanea?

Origine e Necessità del Metodo

SEZIONE 1

**Non si tratta solo di imparare, ma di diventare quello che siamo.
Erich Fromm**

Il Deep Living Learning® nasce da un'esigenza concreta emersa nella pratica clinica e nella formazione degli psicoterapeuti: la difficoltà di trasmettere non solo conoscenze e tecniche, ma la **funzione terapeutica** nella sua complessità reale.

L'esperienza della Scuola di Psicoterapia Erich Fromm ha mostrato, nel tempo, che la formazione esclusivamente teorica o tecnico-applicativa produce professionisti competenti ma spesso non sufficientemente strutturati nella gestione del campo intersoggettivo.



La clinica contemporanea, caratterizzata da configurazioni psicopatologiche complesse, instabili e non linearizzabili, richiede una forma di apprendimento capace di integrare pensiero, esperienza, relazione e trasformazione personale. Il Deep Living Learning® nasce come risposta a questa necessità.

Definizione del Deep Living Learning®

SEZIONE 2

Il Deep Living Learning® è un **metodo formativo integrato** che unisce apprendimento teorico profondo, esperienza clinica vissuta, immersione relazionale e simbolica, e trasformazione soggettiva del terapeuta.

Non è una tecnica didattica

Non si tratta di una metodologia tra le altre, applicabile in sostituzione di strumenti convenzionali.

È una struttura di apprendimento

Attraversa e organizza l'intero percorso formativo, determinandone la qualità e la direzione.

Apprendere significa trasformarsi

In questa prospettiva, apprendere non significa acquisire contenuti, ma modificare la propria capacità di stare nella relazione clinica.

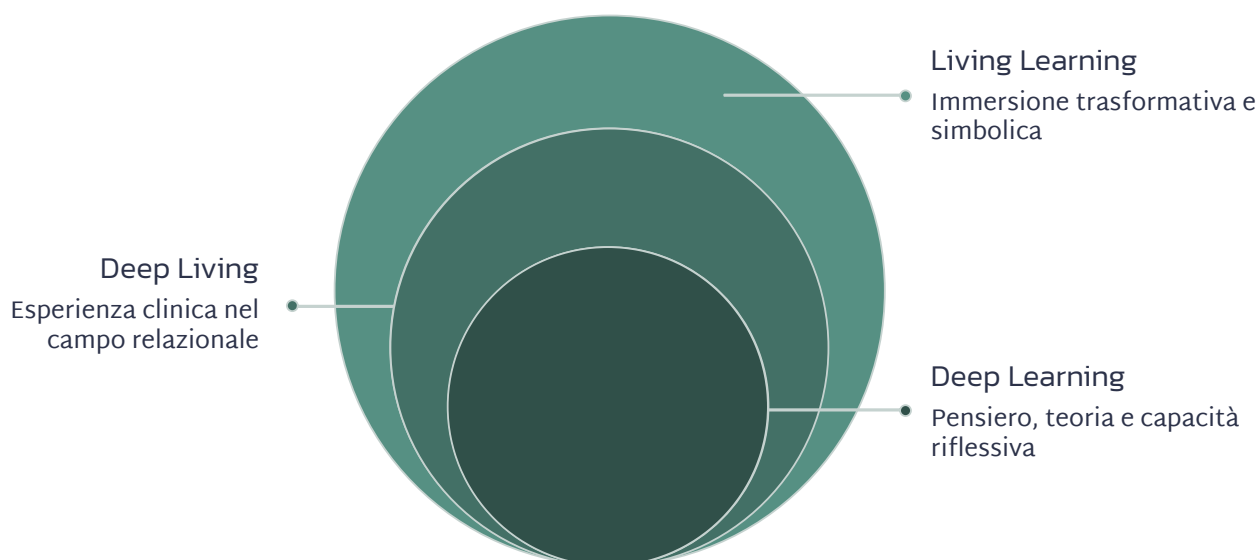
La conoscenza nel modo dell'essere non è un possesso, ma una relazione funzionale: un atto di partecipazione al mondo. Erich Fromm, *Avere o Essere?*

I Tre Livelli del Deep Living Learning®

SEZIONE 3

L'esperienza è il solo modo per conoscere il segreto dell'uomo; l'atto di amore è l'unico atto che trascende il pensiero. Erich Fromm, *L'Arte di Amare*

Il metodo si articola in tre dimensioni integrate, che **non corrispondono a fasi sequenziali** ma a livelli coesistenti. Ciascun livello contribuisce alla formazione del terapeuta in modo distinto e complementare, operando simultaneamente nel percorso formativo.



I tre livelli si intrecciano costantemente: il pensiero informa l'esperienza, l'esperienza trasforma il pensiero, e l'immersione catalizza la trasformazione dell'intero sistema. Questa circolarità è il cuore del metodo.

Deep Learning. Il Pensiero

LIVELLO 1

È il livello della costruzione teorica e della capacità riflessiva. Non si limita allo studio, ma implica un rapporto vivo con il sapere: la teoria non è un sapere da memorizzare, ma uno strumento per *pensare* la clinica. È il luogo del logos, ma anche dell'immaginazione teorica.

Il pensiero esiste per essere pensato, non per essere posseduto. W. R. Bion

Lettura Critica

Il testo psicoanalitico è letto non come verità acquisita ma come interlocutore da interrogare, mettere alla prova, far dialogare con l'esperienza.

Pensiero Metacognitivo

Il terapeuta in formazione impara a pensare il proprio pensiero, a riconoscere i propri schemi interpretativi e a relativizzarli nell'incontro con il paziente.

Integrazione Concettuale

Le discipline non sono compartimenti stagni: neuroscienze, filosofia, clinica e antropologia si intrecciano in una visione unitaria del campo terapeutico.



In Pratica: I Seminari di Lettura Critica

Il Deep Learning si attua attraverso Seminari di Lettura Critica dove i testi fondativi della psicoanalisi — Freud, Ferenczi, Sullivan, Fromm, Horney, Mitchell, Albasi — vengono smontati e rimontati alla luce delle moderne neuroscienze. Questo approccio si fonda sull'Ermeneutica Psicoanalitica Rigorosa: i testi non vengono solo letti, ma sottoposti a Filologia dei Testi — un'analisi critica che ne svela le stratificazioni storiche, epistemologiche e cliniche. I seminari 'On the Edge of Disciplines' portano il pensiero psicoanalitico al confine con neuroscienze, filosofia, antropologia e teoria della complessità, costruendo una visione integrata del campo terapeutico. Non si tratta di studiare gli autori: si tratta di farli dialogare con la clinica viva, con i casi reali, con le risonanze del terapeuta in formazione.

Deep Living. L'Esperienza

LIVELLO 2

È il livello dell'esperienza clinica e relazionale. Qui il sapere viene attraversato e trasformato: il terapeuta in formazione non apprende "sui casi", ma *dentro* il campo clinico. È il livello in cui l'esperienza diventa **conoscenza incarnata**.

La terapia non è qualcosa che si fa al paziente. È qualcosa che accade tra due persone. Harry Stack Sullivan

1

Il Transfert

La dimensione transferale non è oggetto di studio astratto ma campo vivo in cui il terapeuta è implicato e da cui apprende.

2

Il Controtransfert

Le risonanze del terapeuta diventano strumento diagnostico e clinico: il proprio mondo interno è il primo campo di lavoro.

3

La Dinamica del Campo

L'incontro terapeutico è pensato come campo relazionale condiviso, non come somma di due soggettività separate.

4

Trauma e Dissociazione

Il lavoro sul trauma richiede una presenza del terapeuta che sappia sostenere l'insostenibile senza difendersi né saturare.



In Pratica: La Supervisione in Vivo e in Gruppo

L'allievo non apprende 'sui casi': è dentro il campo. Nella Supervisione in Diretta e Gruppale, il controtransfert del terapeuta in formazione non è un errore da correggere, ma la materia prima del lavoro clinico. Questo livello corrisponde allo Step 4 del percorso formativo: la Supervisione diventa il luogo dove si praticano concretamente la Negative Capability e l'Epochè Clinico-fenomenologica, strumenti per abitare l'incertezza del campo relazionale senza saturarlo con interpretazioni premature. Il terapeuta in formazione impara a tollerare il non-sapere come condizione feconda della clinica. Ciò che il terapeuta sente, teme o evita diventa il punto di partenza dell'elaborazione condivisa.

Living Learning. L'Immersione

LIVELLO 3

È il livello dell'apprendimento immersivo e trasformativo. L'aula diventa uno spazio vivo, non più separato dalla clinica. In questo livello, il processo formativo assume una dimensione trasformativa: **l'allievo non apprende soltanto, ma si modifica.**

**Nello spazio transizionale, il reale e l'immaginario si incontrano e si trasformano.
D.W. Winnicott**

Simulazioni Avanzate

Contesti protetti in cui il terapeuta in formazione può fare esperienza della relazione clinica prima di incontrarla nella sua piena realtà.

Dispositivi Maieutici e Gruppi

Il gruppo come specchio, doppio e contenitore e amplificatore dell'esperienza: il campo gruppal genera trasformazioni che il lavoro individuale produce più lentamente o non può produrre.

Psicodramma e Onirodramma

Il corpo, il sogno e la scena come strumenti di accesso alle dimensioni profonde dell'esperienza che la parola da sola non raggiunge. Questo è il cuore del Laboratorio in Vivo: uno spazio formativo dove la teoria si trasforma in esperienza incarnata. Oltre a Psicodramma e Onirodramma, il Laboratorio utilizza il Role-play Destruutturante — una pratica che smonta le difese professionali rigide e permette al terapeuta di sperimentare posizioni relazionali inedite, accedendo a parti di sé normalmente inaccessibili nella clinica tradizionale.

Lavoro Simbolico e Immaginale

L'immaginazione attiva come via di accesso all'inconscio: il simbolo non è decorazione ma via conoscitiva.

In Pratica: Psicodramma e Onirodramma

La Scuola dedica ore strutturate allo Psicodramma e all'Onirodramma come laboratori permanenti di trasformazione del sé. Il corpo, il sogno e la scena diventano strumenti di accesso alle dimensioni profonde dell'esperienza che la parola da sola non raggiunge. Non sono attività accessorie: sono dispositivi formativi centrali.

Il Ruolo della Supervisione

SEZIONE 4

Nel Deep Living Learning® , la supervisione rappresenta il **dispositivo centrale**. Non è un momento di verifica, ma uno spazio di elaborazione, pensiero condiviso e trasformazione della posizione del terapeuta. La supervisione diventa così il luogo in cui teoria ed esperienza si integrano.

- ☐ Attraverso la supervisione, il terapeuta in formazione apprende a **leggere il campo**, a **utilizzare il controtransfert** e a **sostenere la complessità** senza ridurla. La supervisione è il luogo in cui teoria ed esperienza si integrano.

Cosa non è la supervisione

La supervisione nel Deep Living Learning® non è:

- Un momento di valutazione o giudizio
- Una verifica della correttezza tecnica
- Una trasmissione top-down di sapere

È, invece, uno spazio di co-costruzione del pensiero clinico tra il terapeuta in formazione e la comunità di pratica.

Cosa impara il terapeuta in supervisione

- Leggere il campo nella sua complessità dinamica
- Utilizzare il controtransfert come strumento clinico
- Sostenere la complessità senza ridurla

Diagnosi Metamodello: Oltre i Manuali

SEZIONE 4 – CONTINUA

Il Deep Living Learning® forma terapeuti capaci di pensare la diagnosi come processo trasformativo, non come etichettatura. La Diagnosi Metamodello integra DSM-5-TR, PDM-3 e diagnostica proiettiva in una visione unitaria del paziente.

DSM-5-TR: Il Linguaggio Condiviso

Il manuale diagnostico come strumento di comunicazione istituzionale e clinica, non come verità assoluta.

Il controtransfert non è un errore da correggere, ma la materia prima del lavoro clinico: il proprio mondo interno è il primo campo di lavoro. Irene Battaglini

PDM-3: La Dimensione Soggettiva e la configurazione del funzionamento

Il Manuale Psicodinamico restituisce profondità e complessità alla diagnosi, integrando funzionamento mentale, pattern relazionali e esperienza soggettiva.

Diagnosi di Controtransfert: Il Sensore Intersoggettivo

Il vissuto interno dell'analista cessa di essere un "errore" o un ostacolo per diventare il dispositivo diagnostico primario del campo clinico. Attraverso l'ascolto delle proprie risonanze emotive, il terapeuta è in grado di mappare i modelli relazionali e le difese che il paziente agisce nel "qui e ora", trasformando l'implicazione soggettiva in una bussola scientifica per orientare il trattamento.

- ❏ La Diagnosi Metamodello trasforma i manuali in progetti terapeutici personalizzati: il terapeuta impara a costruire una comprensione del paziente che integra sintomo, struttura e storia, orientando l'intervento clinico in modo integrato, considerando anche le variabili sociali e le scaturigini collettive della psicopatologia, come insegna Benasayag.

Valori Frommiani e Deep Living Learning®

SEZIONE 5

Il Deep Living Learning® è inseparabile dai **Frommian Clinical Values**. Senza questi valori, il metodo rischierebbe di ridursi a una tecnica. Con questi valori, diventa una forma di trasmissione della postura terapeutica.

Amare significa conoscere, e conoscere significa amare. Non si può amare ciò che non si conosce, né conoscere davvero ciò che non si ama. Erich Fromm



Empatia e Sintonia di Campo

La capacità di abitare il mondo dell'altro senza perdersi: non fusione, ma contatto autentico che rispetta l'alterità dell'incontro.



Autenticità

Il terapeuta non recita un ruolo ma porta sé stesso nella relazione — con responsabilità, con cura, con la consapevolezza della propria posizione.



Responsabilità, etica, deontologia

La relazione terapeutica è asimmetrica e impone un'etica: la responsabilità verso il paziente è il fondamento di ogni atto clinico.



Relazione Center-to-Center

L'incontro terapeutico non è tra una tecnica e un disturbo, ma tra due soggettività — nel senso più pieno e radicale del termine.

Empatia, autenticità, responsabilità e relazione centro-a-centro costituiscono la **base etica e clinica** del metodo. Questi valori non sono aggiuntivi: sono costitutivi.

Negative Capability ed Epochè

SEZIONE 6

Due competenze fondamentali attraversano il Deep Living Learning®: la **Negative Capability** (Keats) e l'**Epochè fenomenologica**. Entrambe indicano la capacità di sospendere il giudizio, tollerare l'incertezza e abitare il non-sapere.

La Negative Capability è la capacità di stare nelle incertezze, nei misteri e nei dubbi, senza alcuna irritabile ricerca di fatti e ragioni. John Keats, 1817

1 Negative Capability

La capacità — poetica prima ancora che clinica — di stare nell'incertezza e nel dubbio senza un'irritabile ricerca di fatto e ragione. Il terapeuta che non teme il non-sapere è un terapeuta capace di lasciare emergere il senso.

2 Epochè Fenomenologica

La sospensione del giudizio husserliana applicata alla clinica: mettere tra parentesi le proprie certezze per accedere al mondo dell'altro nella sua specificità irriducibile.



Vignetta Clinica: La Negative Capability in Azione

Un paziente arriva in seduta confuso, sopraffatto, e chiede al terapeuta cosa dovrebbe fare. Il terapeuta sente l'impulso di rispondere, di dare un consiglio, di alleviare il disagio. La Negative Capability è la capacità di resistere a quell'impulso: di stare nel non-sapere, di lasciare che il senso di 'impotenza' emerga nel campo senza essere soffocato da una risposta prematura. È in quello spazio — tollerato, non riempito — che il materiale inaccessibile diventa, gradualmente, pensabile, e innestabile in un campo condiviso.



Negative Capability ed Epochè. In Pratica

SEZIONE 6 – CONTINUA

Queste due competenze si traducono in atteggiamenti clinici concreti che il terapeuta coltiva nel percorso formativo.

Non saturare il campo con interpretazioni premature

Il terapeuta che si affretta a capire spesso impedisce all'esperienza di dispiegarsi nella sua complessità.

Lasciare emergere il senso

Il significato clinico non si costruisce, si incontra — a condizione che il terapeuta sappia attendere.

Costruire uno spazio di pensiero

Il terapeuta non si pone come colui che sa, ma come colui che sa stare: questa è la competenza fondamentale.

Il Terapeuta come Funzione

SEZIONE 7

Il Deep Living Learning® **non forma tecnici. Forma una funzione.** Il terapeuta viene progressivamente costruito come presenza pensante, soggetto capace di relazione e dispositivo trasformativo. La competenza non è definita dalla quantità di strumenti posseduti.

Abitare la relazione

Essere presente nella complessità dell'incontro senza difendersi da essa.

Sostenere il processo

Accompagnare il paziente nel suo movimento trasformativo senza anticiparlo né ostacolarlo.

Trasformare l'esperienza

Restituire al paziente un'esperienza elaborata, contenuta e pensata, resa più attraversabile.

La Formazione con la Supervisione: Il Vertice del Percorso

Il percorso formativo prevede complessivamente 120 ore di supervisione distribuite sui quattro anni, con un culmine nel quarto anno: 50 ore di Supervisione Psicoanalitica di Gruppo, il vertice della formazione. Qui il terapeuta non è più allievo ma professionista in costruzione, capace di pensare il campo con autonomia critica e responsabilità clinica.

Vignetta Clinica: La Relazione Center-to-Center

Il paziente porta il proprio vuoto. Il terapeuta riconosce, in quel vuoto, qualcosa che conosce: una solitudine propria, non identica ma affine. Invece di un'interpretazione fredda — 'lei si sente isolato' — accade qualcosa di diverso: una condivisione umana, autentica, che rompe il ghiaccio della difesa. Non è fusione: è contatto. È la relazione center-to-center che Fromm intendeva: due soggettività che si incontrano davvero.

Il Terapeuta come Funzione. La Triade Inseparabile

Presenza Meta-cognitiva e funzione riflessiva

Non basta essere presenti: occorre pensare dentro la relazione, elaborare in tempo reale ciò che il campo produce.

Soggetto Capace di Relazione anche con le componenti inconscie

Il terapeuta porta sé stesso nell'incontro: la propria storia, la propria sensibilità, la propria capacità di essere toccato senza essere travolto.

Il campo intersoggettivo come spazio vivo

La funzione terapeutica non è neutra: il terapeuta è agente di trasformazione, non semplice specchio o contenitore passivo.

Le tre dimensioni della funzione terapeutica non sono competenze separate: ciascuna presuppone e alimenta le altre in un sistema circolare e integrato.

- ☐ Il terapeuta viene progressivamente costruito come presenza metariflessiva e contemporaneamente simpatetica, soggetto capace di relazione e topos trasformativo. Queste tre dimensioni sono inseparabili: ciascuna presuppone e alimenta le altre.

L'uomo diventa Io nel rapporto con il Tu. Martin Buber

Implicazioni per la Formazione Contemporanea

SEZIONE 8

In un contesto in cui la formazione tende alla standardizzazione e alla semplificazione, il Deep Living Learning® rappresenta una scelta diversa. Non riduce la complessità: la rende attraversabile. Non accelera il processo formativo: lo rende reale e metabolizzabile, nutritivo per il cuore e fondativo per la tecnica.

La spontaneità è l'unico modo in cui l'uomo può superare il terrore della solitudine senza rinunciare all'integrità del proprio Sé. Erich Fromm, *Fuga dalla Libertà*

Non riduce la complessità

La rende *attraversabile*: il terapeuta impara a stare nella complessità, non a eliminarla.

1

Non produce operatori della salute

Forma *terapeuti*: professionisti capaci di presenza, non solo di applicazione tecnica.

2

3

Non accelera il processo

Lo rende *reale*: la formazione richiede tempo perché la trasformazione richiede tempo.

Una ricerca di anni: oggi è il Deep Living Learning®.

SEZIONE 9

Il Deep Living Learning® rappresenta l'espressione di un lavoro sviluppato nel tempo all'interno della Scuola di Psicoterapia Erich Fromm. È il risultato di una pratica clinica, formativa e istituzionale che ha progressivamente definito un modo specifico di intendere la formazione, la trasmissione e la responsabilità terapeutica.

Le radici non servono a restare fermi, ma a permettere ai rami di sfidare il cielo della contemporaneità. Irene Battaglini, *The Archipelago of Profound Education*



Un lavoro istituzionale
Non è il prodotto di un'elaborazione teorica astratta, ma il risultato di anni di pratica clinica e formativa all'interno di una comunità di lavoro reale.



Non esportabile come tecnica
Il Deep Living Learning® non è un metodo che si trasferisce attraverso manuali o protocolli: è una forma di lavoro che richiede presenza, continuità e assunzione di responsabilità.



Presenza e continuità
Il metodo richiede che chi lo pratica sia disposto a essere implicato: non si può trasferire il Deep Living Learning® da una distanza di sicurezza.

- Deep Living Learning® – **Definizione:** Un metodo formativo che trasforma chi apprende, non solo ciò che apprende. E che modifica il campo anche di chi trasferisce le proprie competenze agli Allievi in un gioco di reciprocità.

Conclusione

Il Deep Living Learning® non è un modello didattico nel senso tradizionale. È una **modalità di attraversamento dell'esperienza clinica e formativa**. Chi entra in questo metodo non apprende semplicemente strumenti.

01

Sostenere la complessità

Imparare a stare nella relazione terapeutica senza semplificarla né fuggirla.

02

Tollerare l'incertezza

Sviluppare la capacità di abitare il non-sapere come condizione feconda, non come mancanza.

03

Costruire senso nel campo

Apprendere a co-costruire significato nell'incontro con il paziente, senza imporlo dall'esterno.

04

Diventare terapeuta

Non acquisire il titolo, ma costruire la funzione in senso umanistico ed esistenziale.

La vita è un'arte, e la sua pratica richiede conoscenza, sforzo e dedizione. Erich Fromm, *L'Arte di Amare*

- ❶ La Scuola di Psicoterapia Erich Fromm è riconosciuta dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR) con Decreto del 2011, e forma psicoterapeuti secondo gli standard nazionali di eccellenza clinica e scientifica.

Il diplomato in Deep Living Learning® non è un esecutore di protocolli, ma un professionista capace di gestire casi complessi, traumi e dissociazioni attraverso l'uso consapevole del proprio mondo interno.

La Progressione Formativa

Il percorso quadriennale evolve da un primo biennio di fondamenta teoriche e cliniche (33-40% di ore pratiche) a un secondo biennio di autonomia clinica crescente (oltre il 50% di ore pratiche). Questa progressione garantisce che il terapeuta in formazione costruisca gradualmente la propria funzione terapeutica, passando dall'apprendimento guidato alla responsabilità clinica autonoma.